

Fritto Misto

Numero 62

<http://www.frittomisto.co.uk>



HIGH FIDELITY

Wilco, Yankee Hotel Foxtrot, Nonesuch, 2002

Ho aspettato un bel po' prima di scrivere questo articolo sui wilco, un guppo su cui devo essere sincero, prima di settembre non conoscevo affatto.

Infatti e' da un po' che incidono dischi, e se ne e' parlato sempre bene. Rimarchevole sembra essere stata la loro collaborazione con Billy Brag per un disco pluriacclamato quale Mermaid Avenue, che mi riprometto di ascoltare presto, nel quale si dava musica ad alcuni testi mai terminati in forma canzone da Woodie Guthrie.

Dicevo di aver aspettato molto a parlarvene perche' questo disco pur essendo pronto da settembre, ed essendo messo a disposizione dagli stessi autori sul loro sito, non era stato ancora pubblicato su cd. Incuriosito dalle belle parole spese da Jim O'Rourke per questo Yankee Hotel Foxtrot (...ok per l'ennesima volta e' lui il produttore di parte di questo lavoro) mi sono piacevolmente imbattuto in un disco pop dalle composizioni aperte ma contemporaneamente sperimentali. Devo anche ammettere che questo non e' un disco immediato, e credo che se ne siano accorti anche i precedenti discografici dei Wilco (La Reprise Records) quando questi hanno rifiutato di pubblicarlo cosi' come era. Ma i Wilco, ben convinti delle scelte produttive hanno rotto con la casa discografica che imponeva loro pure costrizioni commerciali. Il disco, finalmente pubblicato dalla Nonesuch records cosi' come concepito inizialmente, riflette l'umore introspettivo dei testi di Jeff Tweedy cantante/chitarrista del gruppo che scrive quasi tutto l'album. Melodie apertamente pop ma ricche di dissonanze, distorsioni inaspettate di chitarra, che un po' ricordano i Pavement dei tempi migliori, feedback come non se ne sentono da tempo, ma anche arraggiamenti complessi, articolati al punto tale da intrecciarsi con la ricca sovrapproduzione necessariamente collegata a intrusioni rumoristiche esterne("Kamera", "Pot Kettle Black). I brani o crescono lentamente (Yankee Hotel Fostrot, I'm Trying to Break your Heart) o arrivano dritti al dunque ("I'm the Man Who Loves You", "Heavy Metal Drummer"). Ma e' un episodio che ritengo essere non solo il migliore del cd ma anche una delle piu' belle canzoni degli ultimi tempi "Jesus, etc.", che potrebbe trovare posto anche in un disco dei Lambchop, tanto e' equilibrata e semplice, azzecata negli arraggiamenti appena accenati da violini country, chitarre con echi e un bellissimo rhodes a reggere la struttura melodica. Me ne sono innamorato subito e non smetto di ascoltarlo da un bel po' di tempo

Ho scaricato l'intero cd dal loro sito e sinceramente non vedo l'ora che il disco esca nei negozi per comprarlo (data annunciata 5Aprile).

Pippo Marino

THE THIMBLE THEATRE

Gli anni della Grande Guerra e il Becco Giallo

Contrariamente al periodo che seguì la formazione dello Stato Italiano, periodo in cui il socialismo era stato quanto mai internazionalista, gli anni che precedettero la I Guerra Mondiale furono caratterizzati da un grande scontro su temi di politica internazionale che crearono dissidi all'interno di tutto il partito socialista europeo. A Galantara e Podrecca non andava giù una certa cultura tedesca in cui i temi della supremazia teutonica la facevano da padroni. Celebre una vignetta in cui il caricaturista rappresenta questa cultura come un obeso militare prussiano che schiaccia con il suo peso gli edifici di una città. Quel militare è l'immagine del militarismo tedesco che nasconde sotto nuove vesti culturali l'istinto e l'aggressività dei propri governanti.

I socialisti italiani insorgono contro Galantara che, dopo la dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria e poi alla Germania, dichiara apertamente da che parte sarà: quella italiana. In quegli anni gli esponenti di spicco del Partito Socialista Italiano erano decisi a contrastare la guerra con ogni mezzo e, quando essa fu dichiarata, buona parte di loro decise di mantenere una neutralità per dir così "politica" sostenendo che gli interessi di classe erano un gradino al di sopra dell'amor di patria. I socialisti al di sopra degli stati e dei conflitti, dunque. Pura utopia.

Curioso è un fatto che accadde prima della dichiarazione di guerra: Galantara aveva attaccato il militarismo tedesco, nella persona del Kaiser Guglielmo II, con tutta una serie di magnifiche tavole pubblicate dall'Asino, ma che avevano fatto il giro d'Europa. Von Bulow, ambasciatore a Roma, fu incaricato di seguire la questione per conto dello stesso Imperatore di Germania. Ci fu un processo che coinvolse Galantara e Podrecca accusati di "aver recato offesa all'onore e al decoro dell'Imperatore". Lo scoppio della guerra salvò i due coraggiosi giornalisti dalla furia dell'Imperatore, che nel frattempo si era trasformato in nemico.

Dopo la guerra Galantara tornerà in seno al partito sostenendo di aver agito in buona fede, non avendo alcuna intenzione di tradire la causa del popolo, ma di averla agevolata con i propri disegni sbeffeggiatori dell'imperialismo germanico.

Il Dopoguerra e la Marcia su Roma

Perso Podrecca, che aveva aderito al fascismo e morirà in America nell'atto di costituire un giornale destinato ai nostri emigranti laggiù, l'Asino tornò nell'alveo del partito Socialista ben deciso a restarci. Ma non erano più quelli i tempi eroici dell'ultimo '800, periodo aureo per il giornale e fu chiaro da subito a tutti. In primo luogo agli avversari. La satira, per quanto mordace, non colpiva più il bersaglio. I socialisti, e gli altri, erano incapaci di contrastare la politica

mussoliniana perche' i tempi e la fortuna erano con il futuro duce. Galantara non smette di disegnare e di fare centro al bersaglio, quello grosso.

La collaborazione al Becco Giallo chiude, se si escludono le vignette per il Marc'Aurelio, l'attivita' politica del povero e sempre piu' solo Galantara. Il Becco Giallo Era un foglio satirico antifascista che scomparve contemporaneamente alla liberta^ di stampa in Italia. Eppure tenere in piedi questo giornale gia' in anni come il '24 e il '25 fu impresa difficile e degna di nota. Galantara non aveva perso il mordente e la sagacia delle sue prime vignette pubblicate sul Bononia Ridet, aveva semmai guadagnato in esperienza. Deluso dalla politica, aveva assistito al disfacimento di tutti i suoi ideali. Piuttosto la pittura sembra attirarlo molto piu' del passato. Alcuni suoi oli di questo periodo sono eccezionali per forza ed espressione.

Dopo la parentesi al Becco Giallo piu' nulla, se si esclude la collaborazione al Marc'Aurelio, ma questo foglio satirico non puo' occuparsi di politica in virtu' della dittatura che nel frattempo si era instaurata e consolidata, anche nei consensi. Fara' satira di costume, ma a Galantara il costume, se non quello politico, non e' mai interessato. Egli collaborera' per sopravvivere, ma senza passione e soprattutto senza poter utilizzare la sua firma. Mussolini non poteva soffrirlo ne aveva decretato una damnatio memoriae a cui il solo Longanesi era riuscito a sottrarsi, pagandone le conseguenze. Galantara mori' a Roma solo e dimenticato da tutti. Il regime perse un terribile antagonista, l'Italia un grande artista.

Ate' logo, ragazzi!

POUBELLE AGREE

Ovvero: "Cio' che a voi non serve a noi sara' di grande utilita'"

Poubelle Agree e' la mia nuova rubrica. Un raccoglitore di immondizie? Piuttosto un contenitore di notizie usate, smesse da altri media ma ancora buoni per noi. Notizie su cui si puo' ancora ragionare, magari col senno di poi. Quando mi sono messo a riflettere sul nome che avrei potuto dare alla mia nuova rubrica settimanale, ecco cosa mi e' passato in testa: "Taccuino", "Sofa' delle Muse", "Controcorrente", "Mai visto ne' sentito" e altri consimili. Ma l'originalita', se ci fosse bisogno di dirlo, se ne sarebbe andata a farsi benedire con mio sommo dispiacere. E allora? allora: "Poubelle Agree". Originale a sufficienza, musicale, simpatico. E sia, questo spazio si chiamera' "Poubelle Agree", ovvero cassonetto nella lingua dei franchi. Notate bene che, lo dice Calvino Italo in un libro intitolato "La strada di San Giovanni", i francesi ci tendono a definire "agree" il loro cassonetto. Perche' e' utile, gradito, approvato, bene accetto in una parola. Dal prossimo numero iniziera' la nostra raccolta differenziata che spero funzioni meglio di quella pubblica. Per il momento un sentito grazie a monsieur Poubelle, inventore della poubelle agree e ottimo uomo.

Armando Orlando

DLA NOSTRO INVIATO SUL FRONTE

Good bye, addio!

Ultimo giorno. Sono in preda ad uno strano senso di eccitazione che non riesco a scrollarmi di dosso. Il mio ultimo giorno da obiettore si e' quasi concluso. Rileggo il mio diario pubblicato su queste pagine, mi scopro diverso da quando ho iniziato il servizio. Per tanti motivi.

La fredda cronaca si esaurisce in poco meno di un rigo: ho fatto le valige! Le mie valige sono i documenti che ho dovuto riempire per quasi un ora, compreso un foglio per l'esame della lue. Il distretto militare reclama il suo tributo, come il segretario del resto che legge e rilegge le carte e non si decide a congedarmi.

L'unica cosa che mi fa dispiacere e' lasciare i ragazzi che mi hanno accompagnato in questa avventura mai desiderata. Specialmente i nuovi mi hanno fatto passare bei momenti, dire quasi sereni. Lasciare l'ente mi trova indifferente. A parte Donato non ho nuovi amici ne' legami piu' che superficiali. Ma non mi importa, va bene cosi' perche' non saro' costretto a tornare li' sopra altre volte.

Di quel posto voglio cancellare perfino il ricordo, a patto di andarlo a ripescare fra qualche decina d'anni epoca in cui tutto mi sembrera' piu' bello e accettabile perche' anche i dispiaceri, se conditi con il sale della giovinezza risultano graditi. Almeno cosi' diceva mio nonno che avrebbe volentieri scambiato il benessere attuale con la fame dei suoi vent'anni.

Ernie Pyke vi saluta lettori assidui e non. Navigatori instancabili della rete non mi troverete piu' tra queste pagine elettroniche d'ora in poi. E un po' mi dispiace.

FREESTYLE

TORTURE THE TORTOISE

"una vecchia storia"

PROLOGOÖ

Siete pronti a catapultarvi in un mondo fatto di tecnologie avanzatissime e discriminazioni razziali, in un mondo che non ha il tempo per voltarsi indietro e che non vuole assolutamente fermarsi per riflettere su quello che sta succedendo, un mondo che non ti da il tempo di respirare ad occhi chiusi, un mondo che ti costringe a guardare in tutte le direzioni per non essere fregato e per non essere investitoÖ

Si siete pronti per essere fluido che gremisce e viscere che esplodono, acidi che corrodono e carni che si lacerano, voltatevi indietro e pensate che non siete gli unici esseri viventi di questo mondo che centrifuga con la sua orbita le menti e le coscienze, siete pronti a tutto questo, ma non andate di fretta, evitate contrattempi, evitate preoccupazioni, evitate dispiaceri altruiÖ

Allacciatevi le cinture di sicurezza e accendete i fari sull'asfalto nero petrolio, non vi distraete guardando il panorama o l'orario, cambiando stazione sull'autoradio, guardando il seno di qualche ragazzina o il culetto di un bel ragazzino, per cortesia non vi distraete parlando con il vostro telefonino del cazzo!

Pensateci sempre a quello che lasciate dietro la vostra targa e il vostro smog catalitico.

Si, siete pronti per entrare in questa brutta storia.

I. NON VEDO IL MARE

Non vedo il mare, non lo vedo pi%o!

Non ho volato cosİ tanto per rubare qualche seme in un campo agricolo, non ho volato cosİ tanto per trovare sotto di me confusione e luci psichedeliche, non volo pi%o!

Sono arrivato dall'altra parte della citt#, lontano da un mare che non vedo pi%o, per volare in circolo come un avvoltoio su una montagna di rifiuti.

Buste di plastica e pannolini sporchi di merda, carta da macero e bucce di banana.

Sono volato fin qui perchÈ sulle rive del mio mare non trovo pi%o da mangiare, io sono un gabbiavoltoio sulle mie carogne rifiutate da tutti!

Sono volato per l'ultima volta, fin qui, lontano dal mare È ho visto cose che non avevo mai visto prima, e proprio mentre atterro sulla mia prima preda vedo anche che si puÚ morire sull'asfalto tra le ruote di un auto della vigilanza, lontano dal mare che non vedrÚ mai pi%o!

II. RIDI, RIDIÖ

Sapete qual È il colmo per una iena?

Stare sul ciglio di una strada e ridersela mentre le auto ad altissima velocità abbattono un numero imprecisato di animali, ridersela da pazzi, morire dal ridere e crepare sulla strada con il sorriso sadico sulle labbra.

III. SEGUI LA LINEA!

Quando ero piccolo i miei mi dicevano sempre di non uscire dagli schemi di rimanere sempre inquadrato in determinati standard di comportamento.

Anche quando andavo a scuola, quando ho fatto l'università, il servizio militare e il mondo del lavoro, era tutto uno stare in regola e non compiere bruschi colpi di coda, era tutto un seguire una linea tracciata a priori, infallibile e sicura.

Anche per sopravvivere dovevo seguire la linea!

Si perché io sono un formichiere, e per sopravvivere segue le tracce e le code delle colonie delle formiche, fino al formichiere, io seguo le linee per sopravvivere, ma non posso sapere che le linee della mia vita s'incrociano con le linee trasversali di una piccola strada a due corsie, segui la linea e io l'ho fatto.

IV. REFERTO MEDICO

Il cadavere ritrovato la notte tra il 24 e 25 presenta uno schiacciamento su tutto il corpo e sono state annientate le naturali caratteristiche di riconoscimento, calco dei denti, impronte di zoccoli tatuaggi sulla pelle e placchette metalliche.

Il cadavere è in ogni caso un quadrupede e un mammifero, anche se È abbastanza difficile attribuirgli una più precisa identità.

Dato che È passato ormai un mese dal suo ritrovamento, e che nessuno ha reclamato il corpo, custodito in quest'obitorio pubblico, il dottore ha deciso di cremare e disperdere tutto quello che di quest'incognito animale rimaneva su questa terra.

V. ZEBRAPROGRESS

Un tempo nella jungla tutto filava liscio.

C'era una certa gerarchia per essere al tempo stesso prede e predatori, per vivere e morire.

Poi arrivò l'uomo e questa gerarchia andò a farsi fottere.

Tutti divennero prede e non avevano il tempo di predare perché terrorizzati dalle nefandezze che si compivano nella giungla.

Torture agli elefanti per prendere l'avorio, genocidi di coccodrilli per creare borse e scarpe, colpi di fucile su rinoceronti e leoni per farne stupidi trofei.

Poi arrivarono le città e i loro collegamenti, il progresso e altri interessi, l'uomo ora si preoccupa di inquinare e disboscare, e gli animali della jungla hanno fatto strada, e le strade le devono attraversare anche loro, ed È per quello che la zebra da libero animale È diventato un "passaggio pedonale"!

VI. AUSTRALIANSOUND

Ed infatti il disboscamento non risparmia niente, i grandi alberi di eucalipto diventano preziose miniere di pregiato legname per mobili etnici e strumenti musicali tribali in scala industriale.

E per chi per milioni di anni sull'eucalipto dormiva, mangiava e si riproduceva la mancanza di posti sicuri su cui sostare È diventato un dramma serio, come per Willie il koala che nei dintorni di Melbourne brancola da una parte all'altra come un povero ubriacone sbronzo a forza di XXXX!!

E mentre la tecnologia nell'altro mondo aumenta a vista d'occhio e gli aborigeni suonano una litania digeruidiale, Willie tra la quinta e l'Eucaliptus Monumentary Square ci lascia il pelo e i suoi occhi chiusi quasi come se stesse ancora smaltendo la sbornia del giorno precedente.

VII. IL CORVO III

Il corvo È stato sempre un animale inquietante, per via del suo colore nero da becchino che becca i campi dei contadini, per via delle sue evoluzioni tetre nei cieli grigi autunnali.

Il corvo È precipitato nella disperazione ed È precipitato sulla strada per qualche malattia tossica.

Una cosa nera che incute terrore riversa sulla stradaÖ

Qualche stilista di "Streetwear" impiegato nella Maison Stradal, ha deciso di dare un tocco di colore al tetro cadavere, passandoci sopra con il suo bel macchinario strisciante!

Il corvo nero con una bella striscia bianca sul corpo morto.

-SPECIALE-

Splendidi capelli...
Camminare leggero...
Un completo blu...
Occhi negli occhi...
Silenzio...
Solo emozione...
Fascino...
Correre...
Fiato corto mani perfette...
Guardare...
Ora tarda della sera...
Vento che accarezza...
Primavera...
Un maglione dimenticato in macchina...
Domenica mattina...
Correre veloce...
Io non dormo...
Segreti...
Mad about you di Sting...
Cellulare spento...
Solo a te raccontare quella brutta storia...
Lacrima...
Cuore dove sei?
Parlare...
Baci..
Baci...
Baci...
Caffè...
Mare...
Libri da leggere...
Luna...
Negozio...
Vacanza...
Dolci...
Sicurezza...
Eleganza...
Scoprire...
Sei come il sole in faccia...
Ciao.